

La testa ben fatta

✘ Sono due anni che sento citare Gramsci e Berlinguer su ogni questione; ora che anche Renzi ha citato Berlinguer come alfiere del monicameralismo la citazione dei *padri nobili* diventi un tabù e io tiro un sospiro di sollievo.

Il modo corretto di rapportarsi ad un grande pensatore, o ad un grande leader, è cercare di comprenderlo, fargli un posto dentro il nostro impianto culturale e la nostra personalità, tenerne conto e poi continuare ad argomentare e pensare con la propria testa (che si sarà in parte modificata).

Questo modo che ho di rapportarmi ai grandi deriva dalla mia formazione di fisico e ne sono orgoglioso.

Se invece si preferisce argomentare con le citazioni del libretto rosso (quello di Mao) o con i bigliettini dei Baci Perugina, vuol dire che si è poveri dentro. Invece di divorare scatole di Baci bisogna imparare a fare il cioccolato partendo dal cacao. Ne verrà fuori il *nostro cioccolato*

E' la differenza tra la *testa ben piena* e la *testa ben fatta* di Edgar Morin (che riprende un aforisma di Montaigne) e sottolinea l'importanza del misurarsi con il tema della complessità.

Devo dire, leggendo i *Quaderni dal Carcere*, così pieni di notarelle, di approfondimenti e di contraddizioni, che anche Gramsci la pensava così con buona pace dei nostalgici dell'*Ipse Dixit*.